ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il secondo articolo del "Débats„

sull'esercito italiano

Il *Journal des Débats* pubblica il suo secondo articolo sull'esercito italiano. Parla delle origini dell'esercito italiano dei diversi periodi della sua organizzazione, delle grandi riforme introdottevi. Dice che l'esercito italiano nel 1870 contava solo 800 mila uomini.

Questa cifra fu riconosciuta affatto insufficiente, e l'anno 1887 segnò per l'esercito l'incominciamento di un'era nuova. L'Italia intraprese l'opera di riorganizzare le sue forze di terra e di mare con risoluzione, la proseguì con perseveranza, ed ebbe la buona fortuna di trovare da principio nel ministro della guerra, Ricotti, un organizzatore abile e prudente, che seppe ammirabilmente conciliare la necessità del bilancio coi bisogni della difesa nazionale. I suoi successori furono per colmo di fortuna, almeno in maggioranza, amministratori e generali di reale capacità, specialmente Mezzacapo, Ferrero e Bertolè Viale.

Il *Journal des Débats* enumera le riforme introdotte da questi ministri, e fa osservare incidentalmente che, malgrado i numerosi cambiamenti dei ministeri in Italia, il ministero della guerra cambiò relativamente poco i titolari dopo il 1870.

Francesi e Inglesi

giudicati dallo Scià

Il corrispondente parigino del *Times* rende conto in questo giornale d'una conversazione che ha avuto luogo collo Scià di Persia:

« . . . . . Quello che mi ha sopratutto colpito, ha detto lo Scià, è la differenza completa che esiste fra le nazioni francese e inglese, e tra la Francia e l'Inghilterra, malgrado la piccola distanza che le separa. Non vi ha alcun punto di rassomiglianza fra esse sotto verun rapporto. I francesi e gli inglesi vi guardano in maniere affatto diverse. — Un francese vi guarda allegramente senza chiedervi perchè siete venuto. Essi si divertono assai a vedere della gente che non è vestita come loro e che hanno fisonomie differenti dalle loro. Voi potete vedere che è una nazione sempre in movimento. Non ho visto in nessun sito tanta gente per guardarmi. Dappertutto dove andavo, da mattina a sera, il medesimo fenomeno si è riprodotto. Rimane la impressione che c'è una grande prosperità nel paese.

In Inghilterra si dice: *Time is money*. In Francia si potrebbe dire: *Time is placeusure*, il tempo è il piacere. Io domandavo come avveniva che tutta quella brava gente che mi guardava e mi salutava gentilmente, avessero tanto tempo da sprecare. La sola risposta era che per riguadagnarlo lavora più presto.

In ogni cosa la Francia differenzia dall'Inghilterra: l'aria che si respira, il cielo, le case, le vetture, gli uomini e le donne. I francesi mi fanno l'impressione che siano potenti, ricchi, gai, e contenti di vivere. Pare che lo sarebbero ancora di più se fossero meno divisi. Hanno tentato di spiegarmi tutte queste divisioni; ma non le arrivo a capire. Credo che ciò provenga perchè nessuno vuole obbedire ad altri.

. . . . . Ho ammirato il porto militare di Cherbourg e la flotta da guerra francese, come le esercitazioni dei soldati. Quando nazioni così possenti si toccano, per così dire, si comprende di quanta intelligenza devono dar prova i loro Governi per mantenere la pace„.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Nuovi particolari sulla illuminazione e sulla serenata di Taranto.

Taranto 22. La città presentava un aspetto incantevole.

Gli sguardi di tutti si volgevano ammirando il ponte girevole tutto adorno di lampioni a gaz, con gli stemmi reali.

Ed era spettacolo stupendo incantevole il Mar piccolo, nel quale lievemente si movevano a migliaia le barche illuminate fantasticamente.

Illuminati erano anche i pontoni.

Tanto spettacolo di luce era reso anche più attraente dalle musiche suonavano dappertutto fino a tarda ora.

La serenata si chiuse con splendidi fuochi artificiali in mare.

Il re che visita i lavori dell'arsenale.

Taranto 22. Il Re oggi alle ore 9 ant. fra le acclamazioni di numerosa folla visitava i lavori dell'Arsenale.

Assicurasi che il Re si dichiarò soddisfattissimo.

L'inaugurazione d'un bacino di carenaggio.

Taranto 22. Oggi il Re col solito suo seguito, inaugurò il nuovo grande bacino di carenaggio, che venne denominato «Bacino Principe di Napoli».

Al bacino i Reali erano attesi dalle autorità civili e militari, e dagli operai che li acclamarono.

Il bacino agì benissimo.

La partenza del Re da Taranto.

Taranto 22. Alle due di oggi seguì, com'era stabilito, la partenza dei Reali, che assieme ai ministri Crispi, Brin e Lacava, ai loro aiutanti si recarono nelle carrozze di gala alla stazione.

Lungo il percorso del corteo vi erano parte a parte due ale di popolo plaudente che passate le carrozze, seguì i reali fino alla stazione.

Il corteo giunse alla stazione alle 2.50.

Il re e il principe si intrattennero brevemente col sindaco, col prefetto e colle altre più spiccate autorità, ringraziando per l'accoglienza ricevuta ch'essi dissero che mai potranno dimenticare.

Alle 2.57 i reali ed il seguito montarono nel loro vagone-salon, mentre il popolo acclamava e le bande suonavano la marcia reale.

Alle 3 precise il treno si mosse fra le acclamazioni della folla.

Il Re a Lecce.

Lecce 22. Il treno reale fu accolto col più vivo entusiasmo da parte della popolazione.

Le autorità erano alla stazione ad ossequiare il Re e il principe.

All'uscita dalla stazione la folla acclamava sui piazzale fece una grande dimostrazione ai Reali, che presero posto nelle carrozze.

La dimostrazione si ripetè continuamente lungo le vie percorse dal corteo.

Giunti alla Prefettura, dove è l'alloggio del Re la folla accalcata sotto il palazzo continuò le ovazioni, sicchè i Reali dovettero interrompere il ricevimento già cominciato delle autorità per affacciarsi più volte al balcone a ringraziare la folla.

Quasi tutte le case sono illuminate, splendida pure l'illuminazione delle vie e della piazza.

Vi suonano vari concerti che eseguiscono vivamente acclamata la marcia reale.

Il figlio del principe Amedeo non sarà battezzato

La *Cronaca Nera*, conferma la notizia, che girava da vari giorni, secondo cui il Papa avrebbe proibito al cardinale Alimonda di battezzare il figlio del Principe Amedeo.

Il papa ha fatto testamento.

La *Cronaca Nera* dice che il papa ha fatto testamento sino dall'epoca del giubileo.

Pel banchetto in onore di Crispi a Palermo.

Il Comitato incaricato di disporre il ricevimento di Crispi a Palermo nell'intendimento di rendere più solenne l'accoglienza decise di invitare al banchetto politico tutti i senatori e deputati italiani, i sindaci di Messina, Catania, Siracusa, Caltanisetta, Girgenti, Trapani, e anche i sindaci dell'intero Collegio politico di Crispi, i deputati e consiglieri comunali e provinciali di Palermo, oltre a tutte le autorità qui presenti.

Attendesi per diramare gli inviti che Crispi indichi il giorno della sua venuta.

Miglioramento nei feriti dalla bomba.

I feriti dalla bomba di Piazza Colonna migliorano tutti.

Il carabiniere Del Peron (nativo di Salcedo di Marostica, provincia di Vicenza) è anche uscito dall'Ospedale.

Il povero ragazzo Roselli continua però ad essere in preda alla febbre, che supera i 39 gradi; e quando vaneggia, egli continua ad imitare colla bocca il rumore prodotto dalla bomba che lo colpì.

Anche per il Roselli, il medico curante spera un pronto miglioramento.

L'individuo che fu arrestato.

Nelle ore pomeridiane di ieri il questore Santagostino ha personalmente interrogato quell'individuo che venne ieri l'altro tratto in arresto, come fortemente indiziato del getto della bomba.

Pare messo fuori di dubbio che costui sia il vero colpevole.

L'*Opinione* dice che l'arrestato è un anarchico noto per altre imprese.

Si mantiene su tutto questo affare il massimo secreto.

È probabile, se si confermano le voci che corrono, che domani l'arrestato venga deferito all'autorità giudiziaria.

Perchè si volle conservato il mistero sull'arrivo della missione scioana.

Continuano vivi i commenti sull'inaspettato arrivo a Napoli della missione scioana.

Si assicura che gli uffici semaforici non segnalarono il passaggio del piroscafo che portava la missione per speciale divieto di Crispi, il quale voleva assolutamente impedire che i giornalisti conferissero col conte Antonelli.

A questo scopo si fecero anche spargere false informazioni sull'ora dell'arrivo della missione scioana.

La missione scioana in giro per Napoli.

Napoli 22.

I componenti della missione scioana partiranno per Roma alla fine del mese.

Stamane visitarono il bosco e l'armeria di Capodimonte, poi si recarono nel palazzo reale e offrirono doni agli ufficiali del *Cristoforo Colombo*.

In generale destano la attenzione dei curiosi, ma si apprezzano per quello che valgono.

Maconnun ha incaricato Nerazzini di salutare la famiglia di Crispi.

Essi appena sbarcati, avendo saputo che il padre di Antonelli era malato, hanno incaricato Salimbeni di telegrafargli.

I doni che essi portarono per Re Umberto consistono tutti in grossi denti di elefante che complessivamente non arrivano al valore di 50 mila lire.

Redattore responsabile ed amministratore dell'"Indipendente„ messi in libertà

Leggiamo nel *Piccolo di Trieste* che vennero messi in libertà i signori Eugenio Geniram già redattore responsabile dell'*Indipendente*, ed il signor Bartolomeo Appolonio già amministratore di detto giornale, dopo aver scontata la pena di 14 giorni d'arresto alla quale erano stati condannati per delitto di stampa.

Ambedue avevano subito precedentemente una detenzione di 56 giorni, durante il processo istruttorio.

Pei soldati che tornano dall'Africa.

I premi da pagarsi ai soldati del Corpo speciale d'Africa che ritornano in patria dopo finita la loro ferma, ammontano a tre milioni.

Questi soldati riceveranno ciascuno lire 600. Il pagamento di queste 600 lire sarà effettuato al domicilio dei congedati e verrà fatto per mezzo dei Distretti.

Arrivi e partenze.

Il 28 agosto giungerà da Massaua a Napoli il "Gottardo„ con 821 soldati congedati.

Il 5 settembre lo stesso piroscafo partirà da Napoli per Massaua con 840 nuovi arruolati, i quali arriveranno a Napoli il primo di settembre

ALL'ESTERO

Guglielmo II a Strasburgo.

Strasburgo 22. Ieri sera, fu dato un pranzo nel palazzo del governatore.

Vi assistevano 65 invitati.

L'Imperatore Guglielmo sedeva fra il governatore e la principessa Hohenlohe a sinistra; l'Imperatrice e il Granduca di Baden sedevano a destra.

Hohenlohe dette il benvenuto ai Sovrani a nome dell'Alsazia Lorena e brindò alla loro salute.

L'imperatore, al finire del pranzo, pronunciò brevi parole per ringraziare vivamente della accoglienza avuta.

Guglielmo terminò brindando alla salute dell'Alsazia-Lorena, alla città di Strasburgo, al principe e alla principessa di Hohenlohe.

Il ricevimento ufficiale al Municipio che vi accennai, riuscì affollato.

Manovre — Dimostrazioni — Tranquillità della folla.

Stasburgo 22. Questa mattina l'Imperatore assistette alle manovre del presidio nel poligono militare, e quindi tornò in città a cavallo.

Un gruppo di gente fece una dimostrazione alla Imperatrice cantando sotto le finestre del palazzo l'inno nazionale e le preghiere; essa venne al poggiuolo a ringraziare.

Stasera nuovo pranzo presso il governatore principe Hohenlohe; quindi la rappresentanze delle Associazioni si recarono a ossequiare i Sovrani.

L'illuminazione è scarsa: poche le case illuminate, quantunque l'Autorità avesse offerto *gratis* l'uso dei lampioncini ai privati.

La folla è tranquillissima: essa è dominata dall'autorità, ma non vi è punto entusiasmo tranne che nelle rappresentanze ufficiali.

Trattative arenate fra la Russia e il Vaticano.

Le trattative per un accordo sulla questione religiosa fra la Russia e il Vaticano sono arenate in seguito alla protesta del governo di Pietroburgo che il servizio diurno si dovesse celebrare in lingua russa.

Il clero polacco sollevò vive proteste a questo riguardo tanto che il Vaticano non sa venire ad una risoluzione.

TELEGRAMMI

Atene 22. I turchi rinforzano i posti della frontiera greca, e aumentano la guarnigione in Macedonia.

Londra 22. Il *Daily News* ha da Berlino:

Secondo i circoli politici tedeschi dalle potenze alleate si sono aperti negoziati per attrarre la Spagna nella triplice alleanza. Credesi tuttavia che la Spagna respingerà le aperture.

Costantinopoli, 22. Assicurasi che le truppe ottomane occuparono senza resistenza Apocorona, centro della insurrezione candiotta.

Aquila 22. Durante la giornata furono avvertite sette scosse di terremoto, di cui tre forti.

Nessuna disgrazia.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* smentisce da buona fonte la notizia del *Débats* che, l'ambasciatore d'Austria a Madrid abbia pregato la reggente ad adoperare tutta la sua influenza onde il papa non si rechi in Spagna.

IN GIRO PEL MONDO

Il fulmine sulla torre Eiffel.

Lunedì, alle ore 9.45 pomeridiane, durante l'uragano, il fulmine colpì la torre Eiffel.

Tutti quelli che vi si trovavano sopra provarono una scossa violenta. Sulla terza piattaforma caddero goccie di rame fuso, credesi dalla punta del parafulmine.

Il custode del faro si trovò per qualche minuto avvolto in una specie di nube bianca ed opaca.

Nessun guasto.

Una esposizione viaggiante.

Il progetto di una esposizione viaggiante che fu abbandonato dalla Francia è stato invece accolto benevolmente in Germania.

Si sta costruendo attualmente sulle rive del Baltico una nave colossale, destinata a fare il giro del mondo con una esposizione a bordo.

Questo immane vascello, del quale però i giornali tedeschi non danno le esatte dimensioni, potrà trasportare una provvista di tre milioni di chilogrammi di carbone.

Oltre le sale di lettura, i padiglioni diversi, ecc., esso conterrà otto saloni di tredici metri di lunghezza su sei di larghezza, una beccheria, una bottega da pizzicagnolo e un'altra da panattiere, delle birrarie ove si distribuiranno per pochi centesimi degli ottimi *schopen* di birra tedesca e tre macchine tipografiche colle quali si stamperà un giornale illustrato dell'esposizione, il cui testo sarà scritto in tre o quattro lingue.

Tre macchine a vapore della forza di sessanta cavalli ognuna serviranno alla produzione della luce elettrica.

Si calcola che, questa esposizione fluttuante sarà pronta fra un anno e mezzo e che per conseguenza potrà incominciare il suo giro del mondo verso Pasqua del 1891.

L'idea, come si vede è strana, ma non priva di una certa praticità.

Un Davide Lazzaretti in Georgia.

La maggior parte della popolazione nera di Savannah (Georgia) era letteralmente impazzita alle prediche di un matto, a nome Bell, che facendosi passare per nuovo Cristo, bandiva loro la legge del concubinato e li aizzava a seguirlo, dicendo che poi li avrebbe condotti alla terra promessa.

Le autorità dovettero intervenire alla perfine, sicchè tratto agli arresti il Bell, passò davanti ad un giurì, che lo mandò alla casa dei matti.

Pur troppo la pazzia si era comunicata ai suoi proseliti, tanto che al suo scomparire, saltò fuori un giudice di pace, certo James che pigliò il suo posto, annunziandosi come il suo legittimo successore. Costui, vecchia volpe, a differenza di Bell, che predicava e non toccava mai un soldo, ha fatto collocare vicino al palco dove arringa la turbe, una gran cassa, in cui invita i fedeli a deporre tutto il bene di Dio, di cui dispongono.

Nè le sue nobili gesta si arrestano là; avendo detto che Dio può talora esigere dei sacrifici umani, una donna, seguendo il suo consiglio, scannò un suo unico pargoletto in sua presenza; un altro negro, a cui il James aveva detto in piena predica: "Tu hai il diavolo addosso! „ rischiò di essere fatto a brani dalla folla.

Ora si tratta, sul serio, di arrestare il James e di mandarlo in una casa di pazzi a far compagnia al suo antecessore Bell.

LA CRISI EDILIZIA
e il
GOVERNO

Una grossa crisi finanziaria ha colpito in questi giorni il paese, o per dir meglio, si è oltremodo aggravata. Il capitale nazionale rappresentato dai valori mobiliari è scemato di varie centinaja di milioni: molte fortune private hanno sofferto le più gravi falcidie, mentre anche il credito dello Stato, già depresso per l'incertezza della politica e l'anormalità del Bilancio, ne ha risentito non lieve contraccolpo.

Certo, crisi di banca o di borsa ve ne furono e ve ne saranno sempre, anche in paesi del nostro più solidi e più ricchi. Ma la odierna crisi italiana non è l'effetto di recenti od esagerate manovre di borsa, mentre pochissima è la presente attività del mercato, e non ha analogia col *krac* di Parigi del 1882, o con quello ultimo e tanto più ristretto dei metalli. La crisi attuale è frutto necessario di tutta una politica e di tutta una finanza che durano da parecchi anni, e di cui troppo tardi e troppo parzialmente si denunziano i pericoli.

Il nostro paese, non ricco per potente industria, nè per florido commercio, nè per capitali da lungo tempo accumulati, poteva e doveva fino a un certo punto valersi del credito e far appello al capitale straniero per quelle opere urgenti e produttive, a cui menomamente non bastavano il risparmio o l'imposte.

Ma un tal sistema poteva ammettersi alla condizione che riuscisse a sviluppare tale una produzione e una ricchezza, da costituire una attività molto maggiore degli impegni che si assumevano. Occorreva da un lato frenare le spese non prontamente produttive, dall'altro moderare le imposte, e dare agli enti locali ed ai privati l'esempio e la garanzia suprema di una finanza ben ordinata ed austera.

Invece il trasformismo di Depretis e del Magliani, se strinse senza veruna buona ragione i freni nella politica interna, ruppe ogni argine nella finanza, ampliando immensamente le spese, e a tal uopo aumentando di più che due miliardi il debito, o aggravando, senza alcuna giusta proporzione le imposte. Infine per curare il disagio del paese, o per crearsi una potente clientela, ricorse alla panacea dei grossi affari, per cui, in difetto di capitali nostrali, promosse o permise la formazione di altri e più pericolosi debiti coll'estero.

Dopo l'abolizione del corso forzoso, ottenuta col violento espediente d'un debito di 800 milioni, e mantenuta con ogni maniera di gravosi artificii bancarii, le convenzioni ferroviarie, che a carico dei più alti interessi dello Stato e dell'economia nazionali arricchirono subitamente pochi burgravii dell'alta banca, e suscitarono una nuova e sfrenata speculazione che contò poi numerose vittime. E in pari tempo i più larghi ed indebiti incoraggiamenti alla industria edilizia affidata ad altra più audace speculazione, in ultimo la più enorme protezione alle industrie incapaci di sostenere la concorrenza straniera, con che altri grossi colpi di spe culazione a gran beneficio di pochissimi, a detrimento gravissimo dell'agricoltura del commercio, e della gran massa dei consumatori.

Questa, suppergiù la sintesi della nostra politica finanziaria, di cui taluni hanno il *toupet* di esigere ai giorni che corrono la continuazione ed anche un maggior sviluppo!

Ma per fermarsi sulla crisi edilizia, chi vorrà negare la grave responsabilità per questa parte del governo e degli istituti di emissione che ne seguirono gli impulsi? Fino al 1880 le condizioni della capitale erano piuttosto normali e il suo limitato progresso proporzionato alla situazione generale del paese. Ad un tratto si vuole raggiungere o superare lo sviluppo degli altri grandi centri europei, allettati questi da non effimere industrie, da un aumento continuo di ricchezza in tutta l'orbita dello Stato. A tal uopo si concedono larghi sussidi e garanzie a un Comune, entro il quale si riversa la più gran parte del denaro strappato a questo grande anemico, che è il paese che paga le imposte più esorbitanti del mondo.

Poi i più efficaci eccitamenti alle banche di emissione, perchè, violando la legge, soccorrano istituti di speculazione e privati, intenti esclusivamente all'aggiotaggio sui terreni e alla costruzione di case e a tal uopo anche la concessione ad esse del Credito Fondiario. Che più? Fino una legge che esonera per dieci anni i fabbricati che sorgano fuori della vecchia cinta daziaria. È vero che quest'ultimo favore oggi lo si impugna, attribuendolo a erronea applicazione della legge sul l'agro romano; il che mostra pure con quanta sapienza tra noi si preparino e si discutano le leggi. Ma il fatto è che dopo ciò i prezzi giunsero a cifre fantastiche, e infine il numero delle nuove case oltrepassò ogni rapporto coll'incremento della popolazione.

E il governo, che poteva meglio di ogni altro misurare le conseguenze di questi eccessi, li favorì con ogni mezzo, determinando le banche di emissione a sempre maggiori sussidi e perciò largheggiando con esse d'indebiti favori, come per esempio defraudando l'Erario dei beneficii della circolazione extralegale attribuitili dalla legge del 1874.

Per ultimo si promossero consorzi d'istituti per appuntellare la malferma speculazione nella quale, è vero, trovavansi impigliati cospicui personaggi, a cominciare dal collaboratore precipuo del defunto presidente del Consiglio.

Ma tuttociò naturalmente non valse a far aumentare d'un par di centinaia di mila abitanti la popolazione, nè quindi, cavare dall'imbarazzo i costruttori che non potevano affittare nè rivendere le case, nè a far realizzare i crediti alle banche sovventrici.

D'altra parte l'imprevidenza del Governo fu tale e tanta che, mentre a tutti era noto che gran parte della enorme speculazione era fondata sul concorso del capitale straniero, esso fece sì che questo venisse improvvisamente a mancarle colla rottura del trattato di commercio francese, che troncò molti rapporti bancarii coll'estero, mentre non in Francia soltanto fu giudicato una specie di suicidio economico.

Ma se tanto deplorevole è la figura che fa il governo in così grossa e trista faccenda, non nè consegnita punto che esso debba accorrere oggi in aiuto a coloro che ben sapevano che nè il governo nè istituti di emissione potevano indefinitivamente sorreggere operazioni basate sul falso o intraprendere impossibili salvataggi. Mal si cita in proposito l'intervento del governo e della Banca di Francia nel disastro del Comptoir d'Escompte.

Anzitutto nessun confronto è possibile tra le risorse della Banca di Francia e quelle dei nostri istituti di emissione. Ma oltrecciò la Banca di Francia, a cui si sono uniti molti grossi banchieri che hanno messo fuori parecchi milioni (in Italia chi è colui che azzarderebbe sole 100000 lire?) ha garantito il solo rimborso dei conti correnti, che una pacifica liquidazione farà ritrovare negli effetti dell'istituto e forse nelle fortune degli amministratori.

Gli azionisti del Comptoir rimarranno probabilmente al verde. La catastrofe di cotesto stabilimento poi si deve alle aberrazioni ed agli abusi di pochi amministratori: le operazioni edilizie erano in vista di tutti e il loro esito era da un pezzo generalmente previsto.

Epperò se è giuocoforza attendere la liquidazione delle operazioni in cui furono così incautamente e illegalmente impegnati gli istituti di emissione, la cui situazione anche senza ciò è costantemente grave, tanto più imperdonabile sarebbe l'accrescere oggi cotesti impegni per mantenere una situazione artificiale che non può far cessare la sfiducia, nè determinare riprese che non provochino nuove e più funeste ricadute.

L. Diligenti.

LA BELLA NATALIA
NUOVAMENTE IN LOTTA COL MARITO

La *Tribuna* ha da Vienna interessanti particolari sul nuovo e clamoroso dissidio insorto fra la regina bella e l'ex-re Milano.

Da Jalta Natalia ha indirizzato alla sua amica la principessa D'Aremberg questo dispaccio:

« Ero ebbra di gioia per poter finalmente, in breve, abbracciare a Belgrado l'adorato mio Alessandro; ma la reggenza, d'ordine di quell'infame e barbaro Milano, non curandosi di quanto fu stabilito e da me subito accettato la settimana scorsa, riguardo al mio soggiorno a Belgrado, senza motivo, perfidamente mi propose nuove condizioni inaccettabili, perchè calpestanti i miei diritti di madre, la mia dignità di regina.

« Pregai lo czar del sapiente suo consiglio.

« Questi mi esortò adesso a non recarmi a Belgrado.

« In seguito a ciò telegrafai ieri alla reggenza che preferisco momentaneamente di abboccarmi con mio figlio all'estero, che ritornare in Serbia, accettando condizioni vergognose ed umilianti.

« Spero di vedere mio figlio ai primi di settembre a Bukarest, in casa di mia sorella la principessa Ghika.

« La tua infelice

« *Natalia* ».

La regina non va più dunque, a Belgrado; ma ciò non ha risoluto le difficoltà della situazione.

Intanto in Serbia ferve l'agitazione elettorale. Notizie da Belgrado recano che nell'ultima seduta del Comitato dei radicali, presenti i capi del partito dopo aver fissato la lista dei candidati alla prossima elezione alla Scupcina, fu stabilito di appoggiare il governo attuale.

Altri telegrammi da Jalta recano che la regina Natalia, in causa degli ultimi dissensi, è malatissima e costretta a letto.

Essa grida, come impazzita: « Infame Milano! Povero figlio! » — e piange dirottamente.

La regina è agitatissima ed i medici prescrivono forti dosi di cloralio.

Fu chiamata al suo letto la sorella, principessa Ghika e la zia, principessa Morussi.

Lo czar è informato della malattia.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 22 agosto.

Un prete ucciso a colpi di scure.

Il parroco Chien, di Medun, che contava 65 anni, s'invaghì d'una giovanetta di appena 16, ed approfittando dell'assenza del padre, con arti sottili la trasse forzatamente in una stanza e stava per sfogare la sua brutale passione, quando arrivò il padre di lei, il quale, visto il sacerdote con in braccio la figlia che urlava, chiamando aiuto, brandì una scure, gli s'avventò contro e con replicati colpi l'uccise.

Indi andò a costituirsi ai RR. Carabinieri.

Ladro arrestato. In Treppo Grande fu arrestato De Luca Adalgisio, per avere mediante scalata, rubato nella casa di Molaro Luigi un portamonete contenente L. 20.

Brutte minaccie. Per quistioni di partito, sulle mura di diverse case a S. Vito al Tagliamento furono scritte con carbone minaccie di morte al ff. di sindaco Trevisanello Annibale, ai consiglieri municipali Morassutti Paolo, Scodelari Giovanni e Rota Giuseppe nonchè al medico condotto Leonardon Pietro.

CRONACA CITTADINA

Per la commemorazione Cairoli. Già stamane in alcune case vedevansi esposte le bandiere nazionali abbrunate. Anche varie botteghe andavano chiudendo ed apponendo il cartello colla scritta: *Lutto nazionale.*

Mentre scriviamo le Associazioni cittadine colle bandiere si avviano dai locali della palestra di ginnastica alla sala municipale Aiace ove il prof. Piero Bonini terrà il discorso commemorativo.

Due bandiere nazionali abbrunate pendono anche dal verone del palazzo municipale.

Artista friulano che si fa onore. Telegrafano da Roma che è stato esposto in quel Museo artistico industriale un bellissimo lavoro di ceramica. Si tratta di un trionfo da tavola elegantissimo ed è dai giornali romani giudicato lavoro fino, pieno di gusto con figure eleganti e graziose.

L'autore, sgnor Ferdinando Busetti di Palmanova, è molto lodato per questo suo lavoro.

Per le corse cavalli. Anche iersera in Giardino grande corsero parecchi cavalli che interverranno nella corsa regionale di domenica prossima, per cui è da ritenersi abbia a riuscire interessante.

Per le prossime corse. A norma del pubblico e specialmente dei forestieri che accorreranno a Udine per assistere alle corse che avranno luogo dal 25 agosto al 1 settembre p. v. rinnoviamo il programma dei pubblici spettacoli.

Possiamo poi accertare che per la corsa di domenica 25 e per quella di martedì 27 agosto si sono già inscritti i migliori cavalli regionali ed internazionali e senza tema di essere smentiti quelle corse faranno epoca negli annali dello Sport-Udinese, come riusciranno interessantissime le altre due susseguenti del 29 agosto e 1 settembre.

***

Domenica 25 agosto, *Corsa regionale*, I. premio L. 800, II. premio L. 500, III. premio L. 300, IV. premio L. 200 e bandiere d'onore.

Martedì 27 agosto, A) *Corsa provinciale*, I. premio L. 500, II. premio L. 250, III. premio L. 150 e bandiere d'onore — B) *Corsa internazionale*, I. premio L. 1500 e bandiera d'onore, II. premio L. 700.

Giovedì 29 agosto, *Corsa di dilettanti*, I. premio L. 400, II. premio L. 300 III. premio L. 200, IV. premio L. 100 e bandiere d'onore.

Domenica 1 settembre, A) *Corsa internazionale di consolazione*, I. premio L. 400 e bandiera d'onore, II. premio L. 200 — B) *Corsa di consolazione regionale e di dilettanti*, I. premio L. 200 e bandiera d'onore, II. premio L. 100.

Una cavalcata. Questa mane, venti signori fra ufficiali e borghesi si diedero convegno per una cavalcata che infatti ebbe luogo a Carpenedo.

La comitiva partita verso le 6 del mattino fece ritorno tra noi circa alle 10 ant.

Non è permesso. Due cavalieri stamattina si permisero di correre col loro cavallo di gran galoppo nelle vie più frequentate della città con evidente pericolo dei passanti.

Crediamo fermamente che ciò non sia permesso e sarebbe bene che quei signori venissero richiamati ad ottemperare ai regolamenti di polizia urbana.

Cavallo in fuga. Iermattina verso le 8 1/2 il sig. Barborini da Pagnacco entrava in città per porta Gemona in carrettina tirata da un cavallo, quando questi, spaventato forse dal suono del campanello del tram che arrivava in quel momento, si diede a precipitosa fuga.

Il sangue freddo del signor Barborini e la sua perizia nel guidare il cavallo, valsero a che non avvenissero malanni di sorta, riuscendo a fermarlo vicino alla drogheria Minisini.

Era una fiaba. Ieri sul mezzo giorno era sparsa la voce in città fosse pervenuta la notizia che il Vaticano bruciasse.

La voce appunto perchè gravissima non attecchiva; infatti, e fortunatamente, non venne confermata; si trattava dunque di una fiaba messa in giro però con nessun spirito.

Teatro Sociale. Popolatissimo anche iersera il teatro ed applauditissimi, come sempre, i distinti esecutori dell'*Otello*. La signorina, Meyer dovette replicare l'« Ave Maria » venendo fatta segno a fragorosi applausi.

Furto di valori. A Venezia in danno della Ditta Parodi fu commesso un furto di valori. Fra i valori rubati trovavasi una cartella di rendita italiana di L. 800.

Stiano in guardia i proprietari ed i cambiavalute nel caso venisse loro offerta in vendita.

Ospitale Civile di Udine.

Alle ore 10 ant. del giorno 5 settembre 1889 avrà luogo nella sezione amministrativa spedaliera un *ultimo e definitivo* esperimento d'asta per l'affittanza novennale d'una colonia in Talmassons di circa 60 campi sul dato d'affitto di L. 1020.

Per le altre condizioni, gli aspiranti si rivolgeranno dalla Segreteria dello Spedale medesimo.

Udine, 20 agosto 1889

Il Presidente
A. di Prampero

Il Segretario
P. Ferrario.

L'Ape. È uscito il numero 29-30 dell'*Ape giuridico-amministrativa.*

Gazzetta del Contadino. Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centesimo all'anno). L. 8 all'anno.

Abbonamento speciale da 1 luglio a fine dicembre L. 1.50.

Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

La sfogliatura del Mais — L'azione delle acque sul solfato di rame — La industria delle sete in America — Le Locuste (con inc.) — Per proteggere gli animali dalle mosche — Raccolta del fieno agostano — Preparazione e conservazione dei funghi mangerecci — La concimazione della vite — Utilità del cloruro di potassa — I proverbi agricoli di agosto — Cure alla cantina — Il punteruolo del frumento — Influenza del vetro sul vino — Diarrea dei vitelli — Cronaca — Rassegna delle notizie, concorsi, ecc. — Piccola rassegna scientifica — Buono a sapersi — Libri in dono — Annunzi.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 22	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	748.1	747.0	747.8	754.5
Umid. relat.	53	68	75	73
Stato d. cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	E	SW
Vento (vel. kil. m.	0	0	2	6
Term. centig.	23.0	27.0	22.1	23.9

Temperatura { massima 28.8 / minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 16.1
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 23 agosto 1889:

Probabilità:

Venti deboli del 3.o quadrante; cielo generalmente sereno, con qualche temporale al nord; temperatura sempre alta.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

NOTE SCIENTIFICHE

Un nuovo sistema di ferrovia

Alcuni giorni fa un nuovo mezzo di locomozione venne esperimentato a Parigi nella spianata degli invalidi, davanti Le Royer, presidente del consiglio generale e parecchi ingegneri. Si tratta di un nuovo sistema di ferrovia che toglierebbe ogni valore ai progressi realizzati durante questi ultimi venti anni dalle grandi compagnie ferroviarie, dotato di una velocità di 200 chilometri all'ora (circa tre volte la velocità massima dei nostri treni diretti) e procedente senza sbalzi, senza scosse, colla possibilità di fermare il treno quasi istantaneamente.

Il vapore, questo importante coefficiente della civiltà moderna, è messo completamente in disparte e neppure l'elettricità, cui, secondo i moderni scienziati spetterebbe in massima parte lo sviluppo scientifico ed industriale dell'avvenire, vi fa parte menomamente. Per intendere bene il principio di questo nuovo sistema, richiamate alla mente il fenomeno del pattinare. Mezzo di locomozione: due grosse lamine di acciaio saldate al disotto dei piedi; forza motrice: la forza muscolare delle gambe. L'attrito dell'acciaio sul ghiaccio, lo scioglie in picciolissima parte in

modo però che il pattino, scorrendo costantemente su di un sottile strato d'acqua, incontri la minima resistenza nel scivolare sul ghiaccio. In causa di ciò si può raggiungere nel pattinaggio una velocità ed una resistenza considerevole.

Sullo stesso fenomeno si fonda il novo sistema di locomozione. Un vagone, provveduto invece di ruote, di pattini proporzionati riposa su due ruotaie superiormente piatte. I pattini cavi internamente sono provveduti di scappatoi d'acqua; la cavità comunica con un vagone serbatoio d'acqua posto d'innanzi al treno capace di dare all'acqua la pressione occorrente perchè sfugga dagli scappatoio posti inferiormente ai pattini. In questa maniera un leggiero strato d'acqua viene interposto fra le ruotaie ed i pattini in modo da distruggere ogni specie di resistenza allo scivolamento.

La propulsione è ottenuta per mezzo di colonne d'acqua compressa, sfuggenti ad intervalli regolari da un tubo comunicante colla più vicina stazione e che pongono in funzione una turbina rettilinea posta ! disotto in tutta la lunghezza del treno.

L'avanzarsi senza scosse, senza rumore, l'assenza di fumo, la possibilità di una fermata pressochè istantanea e di superare chine di 460 millimetri per metro, la velocità straordinaria sono rilevanti vantaggi di questo sistema di ferrovia; mentre la scossa di una brusca fermata, i pericoli di una velocità di 200 chilometri all'ora, il costo quasi doppio della costruzione e della manutenzione delle linee del nuovo sistema ferroviario in confronto dell'attuale, ne costituiscono i più serii inconvenienti.

***

Non v'ha dubbio che una volta posta in opera questa sorprendente invenzione, cui, perfezionamenti successivi renderanno più completa, un grande cambiamento si opererà nel campo scientifico e specialmente nell'industriale. Volete farvi un'idea di questa scoperta? Pensate che da Padova, non facendo fermate intermedie, si andrebbe a Venezia in 12 minuti circa, a Milano in 1 ora e 10 minuti, a Roma in 3 ore. Partendo da Milano alle 6 della mattina direttamente per Parigi, arrivando colà sul mezzogiorno si potrebbe far colazione comodamente al "Cafè Anglais" o da «Tortoni» e partendo alle 4 si arriverebbe di ritorno a Milano in tempo per dormire nel proprio letto. In questa maniera le attuali ferrovie diverrebbero ben presto anticaglie. Io credo che non si potrebbe farsi una giusta idea dello sviluppo del commercio, delle industrie, delle nuove relazioni internazionali e del cambiamento della strategia di guerra colle nuove ferrovie,

Intanto, in titolo di prova, alla breve linea di 200 metri della Spianata degli Invalidi, se ne sostituisce un altra più importante lunga circa 30 chilometri con partenza dall'Havre alla cui costruzione provvede un sindacato di ingegneri presieduto da Eiffel.

Come si vede, non si perde tempo, gli esperimenti si succedono e si succederanno di più in più importanti e la questione sarà ben presto decisa.

Ing. O. O.

(Dal *Veneto* di Padova).

Un rimedio contro la bronchite. Stando a quello che si legge nel *Journal de médicine* di Parigi, un medico tedesco, il dottor Flascher, assicura che uno dei rimedii più efficaci e più rapidi contro la bronchite è semplicemente il succo dell'ananas.

Le cure felici e le guarigioni ottenute con tale rimedio, il dottor Flascher non le conta nemmeno più.

Ecco come si procede nel farne uso: Si taglia il frutto in pezzi che, bene spolverati di zuccaro, vengono messi in un vaso di vetro, boccale, o bottiglia che sia.

Questo recipiente, ermeticamente chiuso, e avvolto nella paglia, viene messo in un recipiente di acqua fredda che poco a poco si fa riscaldare fino alla ebollizione. Si ritira allora il vaso di vetro, si lascia raffreddare il succo e lo si versa in piccole boccette.

Questo è il rimedio: il succo di ananas si prende nella dose di 8 a 10 cucchiaini da caffè al giorno: nulla — dice il dottor Flascher — è più efficace per sciogliere le mucosità che ostruiscono i canali aerei e farli espettorare.

Ai lettori esperimentare il rimedio abbastanza semplice nella prima, e auguriamo lontana, bronchite.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

VARIETÀ

1.250.000 lire frodate da un direttore di ferrovie americane.

Reca il *Progresso Italo-Americano* di New-York, in data del 10 agosto corr.:

«Fino a tre giorni fà godeva universale estimazione, ora è rinchiuso alle carceri delle Tombe, falsario e frodatore confesso.

L'individuo in questione è Eben S. Allen, da lunghi anni presidente della Grand Street and Forty second Street Railroad, comunemente conosciuta sotto il nome della Compagnia Tramwy Green Line, che traversa la città.

Fu arrestato dall'ispettore Byrnes ieri l'altro, sotto l'accusa di falso e di storni, per un complessivo ammontare di dollari 250,000 (lire italiane 1,250 mile).

Quest'uomo, a detta sua, quattro anni addietro, associatosi con certo Ferdinando W. Hoeflé spese enormi capitali in esperimenti per la riuscita di un trovato nuovo nella estinzione degli incendi; e non possedendo pecunia propria, profittò della sua privilegiata posizione di presidente della compagnia, per mettere in circolazione dei Titoli con firma falsa del Tesoriere e del Segretario, imprimendo nei Titoli numeri identici ad altri in circolazione, riuscendo per tal modo a meglio nascondere il reato.

Però a lungo andare, la trufferia fu scoperta dal Tesoriere, il quale essendogli capitate in potere azioni vere e altre col numero identico, e quindi false, denunciò la cosa al Consiglio d'amministrazione, il quale, fattosi convinto della reità dell'Allen, provvide pel suo arresto, a cui venne infatti data esecuzione pronta.

Cotesto individuo la scialava colla famiglia da gran signore, e da pochi giorni è reduce dall'Europa ove fece un viaggio di piacere „.

Un moribondo assassino.

Un uomo, quasi moribondo, che si alza dal letto per assassinare la gente, non è cosa che avviene tutti i giorni e quindi merita d'essere narrato.

È a Villanuova, in Spagna, che è successa una simile cosa.

Josè Fernandez, Voga, un coltivatore, di una cinquantina d'anni era malato da circa tre mesi e da un paio di giorni aveva ricevuto l'ultimo sacramento religioso, l'estrema unzione.

Ma ecco che una sera della scorsa settimana egli espresse l'intenzione di alzarsi e domandò i suoi abiti.

Era assistito dai suoi nipoti Fulgenzio e Policarpo Fernandez;

Costoro, sorpresi dallo stranissimo desiderio del vecchio, di cui prevedevano imminente la morte, lo persuasero pel suo bene a non muoversi.

Gli dimostrarono che sarebbe stata una vera pazzia ad alzarsi in quello stato, che quell'imprudenza gli sarebbe costata cara, ma fu tutto inutile, don Josè volle assolutamente che gli si portassero gli abiti

Gli fu obbedito infatti, e poco dopo, il vecchio caparbio si sedeva, completamente vestito nella sua poltrona.

— Datemi del tabacco — disse — voglio una sigaretta!

— Fumare! zio, mio, ma voi non pensate che vi potrebbe far danno?

— Ma che danno, voglio una sigaretta.

— È una vera imprudenza...

— Voglio fumare! finiamola presto! portatemi il mio tabacco, la carta da sigarette e il mio coltello. Il mio coltello sopratutto! voglio tagliare da me il tabacco.

I due nipoti portarono a don Josè tutto ciò che egli domandava.

Egli prese il suo pacco di tabacco duro e ne tagliò alcune fette.

Poi alzatosi a un tratto si precipitò, pronto come un lampo, sul nipote Fulgenzio, e, impugnando ferocemente il coltello, gliene diede due colpi nella regione del cuore.

L'altro nipote, Policarpo, non si era ancor rimesso dalla sorpresa, che riceveva anche lui due formidabili colpi di coltello nel fianco sinistro.

Le due vittime erano state cadute successivamente ai piedi del letto, e la prima per non più rialzarsi.

Policarpo, sebbene gravemente ferito, si era alzato da terra ove era caduto per la violenza dei colpi, ed ebbe l'energia di scender le scale per chiamare al soccorso.

Ma la grave emorragia prodotta dalle profonde ferite lo uccise.

Quando alle grida accorsero le persone del vicinato, Policarpo era nuovamente caduto, e spirava poco dopo.

Il vecchio malato, dopo di aver compiuto questo duplice assassino, si era spogliato tranquillamente e si era rimesso nel letto, come se nulla fosse avvenuto.

Sembra che egli abbia agito in tal modo sotto l'impero di un accesso di alienazione mentale.

Comunque sia, quando vennero i gendarmi, don Josè fu messo in stato d'arresto e sebbene il suo stato fosse alquanto grave, fu condotto all'infermeria delle carceri di Sierro.

Questo fatto inaudito ha lasciato la più profonda impressione nella cittadinanza!

Un gobbo assassino.

Scrivono da Napoli al *Messaggero*:

Un maledetto gobbo ha messo a soqquadro la via degli Armieri.

Egli era stato adottato per figlio da un uomo e da una donna, padroni di una fabbrica di spazzole.

Alla fabbrica accudiva, quasi nella qualità di direttore; e vi erano applicate delle lavoranti, fra le quali Carmela Molinaro, un angelo di fanciulla di 16 anni.

Il gobbo gettò gli occhi su quella bellezza, e Carmela se ne accorse.

Ella amava un'altro giovinotto col quale ebbe dei colloqui.

Il gobbo seppe ciò, e non ci vide più: l'idea di perdere la Carmela lo rendeva pazzo.

Quando nella fabbrica rimase solo, e la fanciulla che, insieme alle sue compagne si divertiva con quel disgraziato, non vedendolo uscire da un'altra stanza, corse a chiamarlo, fu ricevuta da un colpo di revolver che la colse alla gola, e lei cadde nello spasimo di un dolore di pochi minuti: era morta!

L'assassino si mise in una carrozza tentando di fuggire.

Ma fu raggiunto.

Nella ispezione di pubblica sicurezza fu cinico: disse che quella non lo guardava, e lui le aveva fatto chiudere gli occhi per sempre!

Ultimi Telegrammi

Lecce 23. Iersera le dimostrazioni in onore del Re rinnovaronsi freneticbe. Il Re affacciossi ripetutamente a ringraziare.

Stamane, alle ore 9, ebbe luogo la inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele. La città è animatissima.

Strasburgo, 23. Una grande fiaccolata ebbe luogo ieri sera in onore dei Sovrani. Cantaronsi parecchie canzoni. I Sovrani comparvero al balcone acclamati entusiasticamente.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.08	—.—
Pomidoro	»	—.10	—.—
Fagiuoli	»	—.14	—.—
Tegoline	»	—.20	—.—
Peperoni		—.15	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.'3	91.73
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.70	93.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.95	123.25
Francia	3 —	100.70	100.9[illegible]	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.[illegible]6	25.22	25.28
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2123/8	2123/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2121/2	213.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 83,65
Id. id. (arg.) 84,75
Id. Id. (oro) 109,70
Londra 11,93 Nap. 9,46,,

MILANO 23

Rendita ital. 93,90 sera 93,85
Napoleoni d'oro 20.12.

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 9',70
Marchi 123.60,

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICA-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 »
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.46 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.37 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come dei purative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso *P. Fonda*, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Caputti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sulmodo di usarne. 19

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco